

RADICA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Bilancio di esercizio al 31-12-2016

Dati anagrafici	
Sede in	VIA DIVISIONE JULIA, 42 - CALVENE (VI) 36030
Codice Fiscale	03031910247
Numero Rea	VI 293508
P.I.	03031910247
Capitale Sociale Euro	624
Forma giuridica	Societa' cooperative
Settore di attività prevalente (ATECO)	889900
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A142019

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato patrimoniale

	31-12-2016	31-12-2015
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	58.030	19.389
II - Immobilizzazioni materiali	56.777	73.309
III - Immobilizzazioni finanziarie	5.326	5.746
Totale immobilizzazioni (B)	120.133	98.444
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	270.761	182.408
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.500	-
Totale crediti	274.261	182.408
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	214.803	297.517
IV - Disponibilità liquide	83.105	54.057
Totale attivo circolante (C)	572.169	533.982
D) Ratei e risconti	9.057	9.587
Totale attivo	701.359	642.013
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	624	546
IV - Riserva legale	64.833	64.047
V - Riserve statutarie	229.931	228.176
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	12.844	2.620
Totale patrimonio netto	308.232	295.389
B) Fondi per rischi e oneri	13.698	12.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	240.731	217.327
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	134.448	107.547
Totale debiti	134.448	107.547
E) Ratei e risconti	4.250	9.750
Totale passivo	701.359	642.013

Conto economico

	31-12-2016	31-12-2015
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	774.731	682.311
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	9.261	7.399
altri	22.216	25.466
Totale altri ricavi e proventi	31.477	32.865
Totale valore della produzione	806.208	715.176
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	63.043	59.891
7) per servizi	142.478	106.068
8) per godimento di beni di terzi	3.860	1.274
9) per il personale		
a) salari e stipendi	401.360	376.238
b) oneri sociali	102.593	105.782
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	32.773	31.411
c) trattamento di fine rapporto	32.773	31.411
Totale costi per il personale	536.726	513.431
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	32.468	21.372
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	15.935	8.109
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	16.533	13.263
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.235	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	33.703	21.372
12) accantonamenti per rischi	1.698	-
14) oneri diversi di gestione	9.314	10.292
Totale costi della produzione	790.822	712.328
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	15.386	2.848
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	4.584	6.018
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	4.584	6.018
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	66	223
Totale proventi diversi dai precedenti	66	223
Totale altri proventi finanziari	4.650	6.241
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	473	1.259
Totale interessi e altri oneri finanziari	473	1.259
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	4.177	4.982
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.358	-
Totale rivalutazioni	1.358	-
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	4.056	2.754

Totale svalutazioni	4.056	2.754
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(2.698)	(2.754)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	16.865	5.076
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	4.021	2.456
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	4.021	2.456
21) Utile (perdita) dell'esercizio	12.844	2.620

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2016

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2016, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Recepimento Dir. 34/2013/U.E.

Con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio a partire dal 01.01.2016, si evidenzia che il D.lgs. 18.08.2015 n. 139 (c.d. "decreto bilanci"), pubblicato sulla G.U. 4.9.2015 n. 205, emanato in attuazione della Direttiva UE 26.06.2013 n. 34, ha modificato il codice civile, con lo scopo di allineare le norme ivi contenute sulla disciplina del bilancio d'esercizio delle società di capitali, alle nuove disposizioni comunitarie.

La suddetta direttiva ha sostituito la normativa comunitaria vigente, con l'obiettivo di migliorare la portata informativa del documento contabile e avviare un processo di semplificazione normativa che regola la redazione e la pubblicazione del bilancio.

In questo contesto di riforma anche l'Organismo italiano di contabilità (OIC), in conformità agli scopi istituzionali stabiliti dalla legge, ha revisionato n. 20 principi contabili, ai quali è demandata la declinazione pratica del nuovo assetto normativo.

In particolare la modifica al bilancio delle società di capitali ha interessato:

- i documenti che compongono il bilancio;
- i principi di redazione del bilancio;
- il contenuto di Stato patrimoniale e Conto economico;
- i criteri di valutazione;
- il contenuto della Nota integrativa.

Principi generali di redazione del bilancio

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C., così come modificate dal D.lgs. n. 139/2015, in particolare la nuova formulazione degli art. 2424 e 2425 C.C. ha riguardato:
 - l'eliminazione, tra le immobilizzazioni immateriali, dei costi di ricerca e pubblicità. Tali costi costituiscono costi di periodo e vengono rilevati a Conto economico nell'esercizio di sostenimento;
 - la modifica del trattamento contabile delle "azioni proprie", rilevabili in bilancio in diretta riduzione del patrimonio netto mediante iscrizione di una riserva specifica con segno negativo;
 - l'introduzione di una disciplina civilistica per la rilevazione degli strumenti finanziari derivati e delle operazioni di copertura ispirata alla prassi internazionale;
 - l'eliminazione dei conti d'ordine in calce allo Stato patrimoniale;
 - l'eliminazione delle voci di ricavo e costo relative alla sezione straordinaria del Conto economico;
- per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C.;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- in via generale i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio, tranne per quelle poste di bilancio per le quali il D.lgs. n. 139/2015 ha modificato i criteri di valutazione. Gli effetti di tal modifica verranno indicati in dettaglio nel prosieguo della presente Nota integrativa;
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente. Si tenga presente che le voci risultanti dal bilancio dell'esercizio precedente interessate dalla modifica del D.lgs. 139/2015 sono state rettifiche per renderle comparabili alla nuova classificazione di bilancio.

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- 1) criteri di valutazione;
 - 2) movimenti delle immobilizzazioni;
 - 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
 - 8) oneri finanziari capitalizzati;
 - 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
 - 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
 - 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
 - 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
 - 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis comma 6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
 - 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
 - 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
 - 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
- nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, e nelle altre norme del C.C., così come modificati dal D.lgs. n. 139/2015.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopracitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Cambiamento dei criteri di valutazione

Con l'introduzione del D.lgs. n. 139/2015, si è proceduto al cambiamento dei criteri di valutazione e /o di rappresentazione in bilancio delle seguenti poste:

- costi di ricerca e pubblicità;
- ammortamento di costi di sviluppo ed avviamento;
- azioni proprie;
- strumenti finanziari derivati;
- partecipazioni in imprese controllate e collegate in relazione al metodo del patrimonio netto;
- poste in valuta;
- attrezzature e materie prime, sussidiarie e di consumo iscritte nell'attivo ad un valore costante.

Tale cambiamento, rilevato nell'esercizio in commento, si è reso necessario in forza di una variazione di una norma di legge e non per volontà degli amministratori ed ha comportato la rilevazione di effetti retroattivi. In pratica il nuovo criterio valutativo è stato applicato anche a fatti ed operazioni avvenuti in esercizi precedenti, come se lo stesso fosse stato sempre applicato.

Con riguardo all'eventuale ammortamento dell'avviamento (art. 2426 co. 1 n. 6 C.C.) è stata prevista una disciplina transitoria, secondo la quale le modifiche in esame possono non essere applicate con riferimento alle operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Pertanto, l'applicazione dei nuovi criteri valutativi all'ammortamento dell'avviamento è intervenuta per i soli avviamenti acquisiti a decorrere dal 01/01/2016.

Con riguardo alle voci per le quali non è prevista una disciplina transitoria, il cambiamento di principio contabile è stato contabilizzato sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in commento.

Si precisa che a norma dell'art. 2435-bis c. 7 C.C., la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Conversioni in valuta estera

Non esistono in bilancio nè debiti nè crediti espressi originariamente in valuta estera.

Crediti verso I Soci per versamenti ancora dovuti

Alla data di chiusura del presente bilancio non si evidenziano crediti verso I soci per versamenti ancora dovuti, non si rilevano differenze rispetto l'esercizio precedente.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2016 è pari a euro 120.133.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 21.689.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono manutenzioni e riparazioni su beni di terzi. e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 58.030.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo in ogni caso non superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 58.030, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano le manutenzioni su beni di terzi.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

Criteria di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 56.777.

In tale voce risultano iscritti:

- arredamento;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- attrezzature altri beni;
- costruzioni leggere;
- autovetture.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali – Contributi in conto impianti

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 5.326.

Esse risultano composte da partecipazioni e cauzioni.

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III, per euro 5.026, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Evidenziano partecipazioni per euro 5.026 in particolare nella cooperativa Progetto Zattera Blu per euro 26 e in Fondazione Insieme Alto Vicentino per euro 5.000.

Tra i crediti immobilizzati si evidenziano cauzioni per euro 300.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2016	120.133
Saldo al 31/12/2015	98.444
Variazioni	21.689

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	77.533	184.979	5.746	268.258
Rivalutazioni	0	0	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	58.144	111.670		169.814
Svalutazioni	0	0	-	-
Valore di bilancio	19.389	73.309	5.746	98.444
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	54.576	0	1.940	56.516
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	2.360	2.360
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	15.935	16.532		32.467
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	-
Altre variazioni	0	0	0	-
Totale variazioni	38.641	(16.532)	(420)	21.689
Valore di fine esercizio				
Costo	132.109	184.979	5.326	322.414
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	74.079	128.202		202.281
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	58.030	56.777	5.326	120.133

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Rivalutazioni immobilizzazioni immateriali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni materiali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Nessuna immobilizzazione finanziaria presente in bilancio è stata rivalutata.

Svalutazioni immobilizzazioni finanziaria

Nessuna immobilizzazione finanziaria presente in bilancio è stata svalutata.

Rivalutazione L. 232/2016

Nessuna delle immobilizzazioni presenti in bilancio è stata sottoposta a rivalutazione eseguita nell'esercizio oggetto del presente bilancio in applicazione della L. 232/2016.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2016 è pari a euro 572.169. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 38.187.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 274.261.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 91.853.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 241.714, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 5.371.

Crediti per vendita con riserva di proprietà

Tra i crediti verso clienti iscritti in bilancio non si evidenziano crediti nei confronti per vendita con riserva di proprietà.

La rilevazione del credito e del corrispondente ricavo è avvenuta all'atto di consegna del bene indipendentemente dal passaggio di proprietà.

Altri Crediti

Gli altri crediti iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Interessi di mora

Con riguardo ai crediti commerciali i cui pagamenti risultano ritardati rispetto alla scadenza contrattuale, si precisa che sono stati rilevati i relativi interessi di mora previsti dalla legge nella voce C.16 "altri proventi finanziari", lettera d).

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'importo totale delle Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.III per un importo complessivo di euro 214.803.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.III ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 82.714.

Trattasi di:

TITOLO	PREZZO DI ACQUISTO	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2016
BTP IT N17 2,15%	70.000	70.000
BPV 1.5 15/17	70.000	68.859
BCO POP 15/20 TV	80.000	75.944
Totale	220.000	214.803

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società detiene "altri titoli" iscritti alla voce III, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Altri titoli

Nella sottoclasse C.III sono iscritti titoli per euro 214.803.

Sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto e il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio in commento è stata effettuata una svalutazione di un titolo per euro 4.056 e una rivalutazione per euro 1.358 nei limiti della svalutazione operata nel corso dell'esercizio 2015..

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 83.105, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 29.048.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 ammontano a euro 9.057.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 530.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I — Capitale

II — Riserva da soprapprezzo delle azioni

III — Riserve di rivalutazione

IV — Riserva legale

V — Riserve statutarie

VI — Altre riserve, distintamente indicate

VII — Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII — Utili (perdite) portati a nuovo

IX — Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X — Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 308.232 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 12.843.

Rinuncia del credito da parte del socio

Nel corso dell'esercizio in commento nessun socio ha volontariamente rinunciato al proprio credito in favore di un rafforzamento patrimoniale.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività finanziaria** sono iscritti nella classe C o D del Conto economico.

Gli accantonamenti di competenza dell'esercizio in esame a fondi rischi **diversi** da quelli summenzionati, sono stati iscritti nella voce B.12.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 13.698 e, rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia una variazione in aumento di euro 1.698.

Altri Fondi

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 13.698 relativo ad Altri fondi per rischi ed oneri quali:

- euro 12.000 evidenzia un accantonamento effettuato nel corso dell'esercizio 2014 in ragione agli istituti contrattuali previsti dal CCNL delle cooperative sociali;
- euro 1.698 evidenzia un accantonamento effettuato nel corso dell'esercizio in commento in relazione a costi da sostenere per impegni contrattuali assunti in relazione all'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda.
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda. Nel caso di superamento dei 50 dipendenti, il TFR non destinato a forme di previdenza complementare, viene periodicamente a trasferito al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 240.731.
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2016 per euro zero. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 32.773.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella classe D del Passivo.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 240.731 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 23.404.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

I debiti soggetti a condizione sospensiva, sono pari ad euro zero.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 134.448.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 26.901.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 7.691 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

	Debiti di durata residua superiore a cinque anni	Debiti assistiti da garanzie reali				Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
		Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Ammontare	0	0	0	0	0	134.448	134.448

Operazioni di ristrutturazione del debito

Nel corso dell'esercizio in commento non sono state effettuate ristrutturazioni del debito.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 ammontano a euro 4.250.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E - Ratei e risconti" ha subito una variazione in diminuzione di euro 5.500.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

Le modifiche legislative apportate dal D.lgs. n. 139/2015, hanno riguardato, tra le altre, anche l'eliminazione dallo schema di Conto economico della sezione straordinaria. Ciò ha comportato la ricollocazione degli oneri e proventi straordinari indicati nell'esercizio precedente secondo le previgenti disposizioni civilistiche nelle altre voci di Conto economico ritenute più appropriate, sulla base della tipologia di evento che ha generato il costo o il ricavo.

L'eliminazione della distinzione tra attività ordinaria e attività straordinaria prevista dal D.lgs. n. 139/2015 ha comportato anche un riesame della distinzione tra attività caratteristica ed accessoria. In linea con l'OIC 12, si è di mantenuta tale distinzione, non espressamente prevista dal codice civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono stati iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono stati iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 774.731.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 31.477, si rilevano contributi GSE, contributi in c/esercizio e in conto capitale, sopravvenienze e proventi vari.

Contributi c/impianti

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi in conto impianti commisurati al costo del cespite che vengono differiti attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 790.822.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società nel corso dell'esercizio ha provveduto a svalutare attività finanziarie per euro 4.056 e a rivalutarle per euro 1.358.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la scrivente società non ha rilevato ricavi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In seguito all'eliminazione dal bilancio dell'area straordinaria ad opera del D.lgs. n. 139/2015, la voce relativa alle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate è stata rinumerata, pertanto tali imposte sono iscritte alle voce 20 del Conto Economico per euro 4.021.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Non si sono rilevate imposte differite né anticipate. Le teoriche imposte anticipate sulla fiscalità differita non sono state rilevate in ossequio al principio della prudenza e per l'esiguità degli importi

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Il debito per IRAP, iscritto nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2016, al netto degli acconti già pagati, tenuto conto della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2016, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata (art. 2427 c. 1 n. 22-sexies C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Società cooperative: informazioni di cui agli artt. 2513 (mutualità prevalente) e 2545-sexies (ristorni)
- Informazioni in merito alle start-up e PMI innovative
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies).

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio è pari a n. 20 unità; se ne omette la ripartizione per categoria come previsto dall'art. 2435-bis del C.C. per i bilanci abbreviati.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	0	0
Anticipazioni	0	0
Crediti	0	0
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	0	0

La scrivente società non è soggetta al controllo contabile del Revisore Legale o del Collegio Sindacale. Gli Amministratori svolgono le loro funzioni gratuitamente.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società non ha contratto nessun impegno.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.
La scrivente società non ha prestato nessuna garanzia.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. Non si evidenziano passività potenziali.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo ad dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate e, in ogni caso, sono state concluse a condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Non si evidenziano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio i commento.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

In ossequio al disposto degli artt. 2435-bis co. 7 e 2428 co. 3 nn. 3, 4, C.C., sono di seguito forniti i dettagli relativi al possesso di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, nonché alle eventuali loro acquisizioni e alienazioni intervenute nell'esercizio in commento, sulla base alla situazione alla data dell'ultimo bilancio ad oggi approvato.

Informazioni di cui agli artt. 2513 e 2545-sexies del Codice Civile

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Parte Generale.

La RADICA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS rientra tra le società di cui alla lettera a) dell'art. 1 della Legge 381/91 (Cooperative Sociali per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi).

Nello statuto sociale sono inoltre espressamente ed inderogabilmente previsti i requisiti mutualistici indicati dall'art. 2514 del codice civile e dall'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1577 in osservanza anche di quanto previsto dall'art. 29 del D.L. 02.03.1989 n. 69.

Per effetto della riforma delle società ad opera del D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, la cooperativa ha provveduto all'adeguamento dello statuto in data 13/12/2004.

E' iscritta all'Albo delle Società Cooperative sez. categoria n. A142019 dal 10/03/2015 ed all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali al n. A-VI0094 con decorrenza 20/06/2003.

Inoltre, per effetto dell'entrata in vigore, con decorrenza 1 Gennaio 1998, del D.Lgs. 460 del 4.12.1997 la RADICA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, secondo quanto previsto dal comma 8 dell'art. 10 di tale provvedimento è da considerarsi Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.) di diritto.

Relazione sull'attività.

In relazione a quanto disposto dall'art. 2545 del C.C. che richiama ed assorbe quanto previsto dall'art. 2 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, di seguito vengono illustrati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

I requisiti mutualistici vengono precisati nell'art. 35 dello statuto sociale che recita: "Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. C.P.S. n. 1577/1947 e dell'art. 2514 C.C. la cooperativa opera nel rispetto dei seguenti requisiti:

1. a) divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
2. b) divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
3. c) divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori durante la vita sociale;
4. d) obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione".

L'oggetto sociale viene analiticamente individuato nell'art. 2 dello statuto stesso.

Scopo della cooperativa è perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi sociali e socio-sanitari ai sensi della Legge 8 Novembre 1991, n. 381, art. 1, lettera a)".

Va rilevato che in quanto cooperativa sociale, lo scopo mutualistico della cooperativa si connota sotto due dimensioni: la "**mutualità esterna**" legata al perseguimento dell'interesse generale della comunità nell'esercizio di una pubblica funzione sociale mediante la gestione di servizi sociali e socio-sanitari e la "**mutualità interna**" legata al perseguimento di un vantaggio mutualistico interno alla compagine dei soci lavoratori.

L'anno 2016 si chiude con un risultato più che positivo sia dal punto di vista economico che sociale.

Nonostante l'incertezza dovuta in gran parte alla difficoltà di pianificare la nostra attività principale rivolta ai minori, accentuatasi soprattutto sul finire dell'anno a seguito della incorporazione della nostra Ulss, l'entusiasmo e la disponibilità da parte degli educatori non sono mai venuti meno.

Sul versante economico sono stati fatti tutti gli sforzi possibili per contenere i costi pur mantenendo inalterato il nostro standard di qualità del servizio offerto.

L'impegno attento dei soci, del personale dipendente e l'apporto delle varie realtà di volontariato a noi vicine, che ha un forte impatto sia sul piano sociale che economico, ha permesso di arrivare nonostante difficoltà ed incertezze ai risultati conseguiti.

Un ringraziamento va quindi a tutti i soci, ai dipendenti e ai volontari che a vario titolo hanno partecipato alla vita sociale.

Gli argomenti principali che ci hanno occupato sono stati:

- Nel corso dell'anno 2016 la nostra Cooperativa ha dato avvio al programma di accoglienza di richiedenti asilo, come da relazione.
- E' proseguita la riflessione da parte dei soci sulla *governance* della Cooperativa per rendere sempre più efficienti e visibili le attività.
- E' iniziato un confronto fra i soci per preparare il rinnovo delle cariche sociali previste con l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2016.
- A dicembre 2016 la comunità diurna per minori ed adolescenti è stata accreditata per accogliere n. 10 utenti in luogo della precedente autorizzazione di n. 6.
- Si sono tenute n. 5 assemblee e n. 7 Consigli di amministrazione.
- Vi sono stati intensi contatti con gli enti pubblici (scuole primarie e secondarie, le amministrazioni comunali, i servizi dell'azienda socio sanitaria), le altre cooperative del territorio e con aziende private.
- E' continuata la partecipazione alla vita associativa di Cnca – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza - e Consorzio Prisma, partecipando a tutte le iniziative sia territoriali che centrali.
- E' stato ulteriormente rinsaldato il legame con la cooperativa Progetto Zattera Blu: da ricordare il Servizio Civile Volontario, il Servizio Volontario Europeo, il progetto Tanzania, il 5x1000 e la formazione degli operatori.

Area economico amministrativa e generale:

- Presentazione del budget economico e sociale 2016
- Esame ed approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2015
- Esame delle situazioni intermedie al 30/06 e 30/09 2016 oltre alla previsione a chiudere 2016.
- Abbiamo aggiornato la Documentazione di Valutazione dei Rischi in cooperativa come previsto dal D.Lgs n. 81 /2008 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Area dedicata alle persone:

- La compagine sociale è aumentata nel corso del 2016. Al termine del percorso effettuato nel corso dell'anno sono entrati a far parte 3 nuovi soci prestatori. Al 31/12/2016 il numero totale dei soci è pari a 24 (n.19 soci prestatori e n. 5 soci volontari).
- Si è tenuta nel mese di luglio la Festa della Cooperativa che ha visto una ampia partecipazione di soci, dipendenti e amici.
- E' proseguito il programma di formazione dei soci ed operatori sia con corsi organizzati dalla Cooperativa che da Progetto Zattera Blu.
- Si è conclusa a maggio l'accoglienza di un volontario europeo e da settembre c'è stata una nuova accoglienza.
- Continua l'accoglienza di volontari per il servizio civile; a fine anno vi erano due volontari inviati dal servizio civile nazionale.
- Costante il confronto tra coordinatori e Presidente per aggiornamenti sull'andamento delle aree della cooperativa, con riunioni periodiche.

In dettaglio si indicano per ciascuna area le attività svolte, gli obiettivi raggiunti, l'organizzazione, le risorse umane.

AREA ACCOGLIENZA

I Numeri dell'accoglienza

Nel 2016 sono stati seguiti in Contrada 22 ragazzi di cui 7 femmine. Dodici sono stati accolti nella comunità residenziale, 8 nella comunità diurna e tre con percorsi educativi integrati.

Solo 5 ragazzi non sono seguiti dall'ULSS n. 4: due provenienti dall'ULSS n. 3; due dall'ULSS n. 6; uno da Feltre.

La maggior parte dei ragazzi seguiti si colloca nella fascia d'età delle scuole medie e prima superiore (11-15 anni) pari a 14 ragazzi; 3 sono delle elementari (9-10 anni); i rimanenti 5 dai 16 ai 18 anni.

Rapporto con il territorio e le famiglie d'origine

All'interno del nostro territorio e nell'ULSS abbiamo continuato il confronto con l'associazione Famiglie affidatarie Alto Vicentino, il servizio affidi e le altre realtà che si occupano di affido la Papa Giovanni e Villa Savardo di Breganze. In autunno è stata organizzata in collaborazione un'iniziativa formativa che si è tenuta a Breganze nella sede di Villa Savardo.

Continua in generale la collaborazione positiva sia con il Consultorio familiare di Thiene sia di Schio e con la Neuropsichiatria infantile

Le comunità si relazionano con diverse scuole del territorio sia elementari sia medie sia superiori. Ciò è in parte legato al fatto che i ragazzi in accoglienza diurna continuano a frequentare la scuola del paese di provenienza.

Anche le attività extra scolastiche vengono in parte svolte nei paesi di provenienza così sono in atto collaborazioni con società sportive per il calcio, la pallavolo e il basket.

Alcuni ragazzi frequentano dei gruppi: gruppo giovani di Breganze e di Zugliano; Operazione Matogrosso di Lugo; ACR di Lugo.

Abbiamo collaborato con alcune aziende per l'attivazione di stage e altre collaborazioni sono in corso con l'Associazione di volontariato Dei Due Terzi di Calvene e l'Associazione Le quattro Stagioni di Calvene.

Con le famiglie d'origine definiamo i nostri progetti "percorsi di riunificazione familiare" il che significa salvaguardare il legame possibile tra il bambino e la sua famiglia durante tutto il percorso di accoglienza. Coinvolgere una famiglia definita in difficoltà a cui a volte è stata limitata la potestà in una comunità educativa per noi si declina concretamente con il mantenere delle mansioni proprie del genitore nella nostra vita quotidiana ma anche con il condividere un progetto quadro/contratto educativo dove vengono scritti i motivi dell'intervento, gli obiettivi, i compiti di ciascun soggetto coinvolto compresa la famiglia e cercare soluzioni condivise davanti alle difficoltà.

Quasi tutti i nostri ragazzi rientrano a casa nei fine settimana e per più giorni nei periodi di vacanza scolastica. Riteniamo che mantenere costanti rapporti con dei genitori a cui spesso non è stata tolta la potestà ma limitata sia a tutela di diritti fondamentali del bambino. Il diritto ad una famiglia significa anche permettere a ciascuno di fare i conti con la propria, nei suoi pregi e difetti. Tendere ad una possibile appartenenza che non sia troppo dolorosa o deprivante predispone allo sviluppo di un'identità integrata e di una adultità più serena.

Equipe

Sul versante educatori l'équipe della comunità diurna è composta stabilmente da cinque educatori, mentre nella comunità residenziali vi sono sei educatori.

La coordinatrice dell'area accoglienza svolge la sua attività suddivisa sulle due comunità.

In aggiunta abbiamo la presenza di due educatrici che stanno effettuando il servizio civile.

Continuano le supervisioni mensili per l'équipe diurna con il dottor Consolaro, neuropsichiatra infantile, e con Igor Salomone, pedagogo nella comunità residenziale.

Formazione

Oltre alla supervisione mensile i membri dell'équipe hanno nel 2016 partecipato alla formazione organizzata dalla cooperativa Primavera Nuova di Schio sul tema dei neet e di possibili percorsi per adolescenti esclusi dalla scuola dopo i sedici anni e alla formazione organizzata dall'ENGIM di Thiene sulla sofferenza psichica degli adolescenti. Una educatrice ha fatto un aggiornamento sull'attività assistita con gli animali e un educatore sta concludendo il percorso di studi che lo porterà ad avere il titolo di educatore oltre a quello di psicologo già in suo possesso.

La coordinatrice dell'area ha continuato il percorso formativo con le altre assistenti sociali del territorio ULSS4. In particolare ha fatto parte del coordinamento minori e famiglia per un confronto permanente con altri colleghi sull'intervento con i minori e le loro famiglie; del coordinamento con équipe affidi dell'ULSS 4 e le altre realtà del territorio che si occupano di affido (Villa Savardo di Breganze Papa Giovanni; associazione famiglie affidatarie Alto Vicentino). Abbiamo partecipato agli incontri CNCA area minori e CNCA famiglie.

Vita di contrada: tante realtà e collaborazioni da integrare

In contrada abitano attualmente oltre ai ragazzi accolti tre famiglie, don Beppe, il volontario europeo e una ragazza divenuta maggiorenne e che sta facendo un percorso di autonomia.

Alla cena di contrada del martedì sera arriviamo ad essere stabilmente in circa una ventina di partecipanti.

Il gruppo di volontari che operano in contrada continua ad essere di supporto alla vita delle comunità. A seconda del ruolo che ognuno svolge ci sono degli incontri individuali – educatore e volontario oppure coordinatrice e volontario – che hanno l'obiettivo di integrare l'operare delle diverse figure ma anche di monitorare l'esperienza e i vissuti. Questi incontri sono sempre interessanti anche perché l'occhio esterno aiuta a vedere degli aspetti che possono sfuggire nella vita quotidiana o a leggerli in maniera diversa.

Importanti sono i due momenti annuali organizzati per tutti questi volontari utili per farli conoscere fra di loro e per crescere e imparare insieme attraverso il confronto.

Nodi critici e punti su cui migliorare

Nel guardare i **nodi critici** si sottolinea:

- **Essere ospitali, ascoltare, dialogare e confrontarsi** sono azioni vitali per il buon funzionamento della nostra realtà e vanno presidiate riservando loro del tempo, cosa che spesso risulta difficile.
- **Il protagonismo del cittadino/utente** va coniugato con azioni che devono far maggiormente parte della nostra quotidianità attraverso una continua restituzione di responsabilità ma anche attraverso l'informare, lo spiegare e l'ascoltare. Vanno mantenuti e ricercati gli ambiti di coinvolgimento delle famiglie naturali nella cura e crescita dei figli in comunità, nei progetti educativi ma anche nei processi decisionali.

- **Essere più attivi con il territorio** circostante o di interesse dei ragazzi e delle loro famiglie ad esempio con una maggior partecipazione degli educatori alle attività esterne alla comunità.
- **La durata dell'accoglienza:** i ragazzi in accoglienza oltre i tre anni spesso hanno più svantaggi nel restare, bisognerebbe trovare per loro dei percorsi nuovi e dovremo riuscire a sostenere maggiormente con i servizi la nostra idea che non hanno senso percorsi troppo lunghi in comunità.
- **Permanenze dei ragazzi nei fine settimana in struttura.** Più ragazzi sono rimasti in comunità anche nei fine settimana. Molte risorse ed energie sono state spese per singole situazioni a scapito dell'investimento in altro e con scarso risultato per la persona seguita. Bisogna ripensare per i ragazzi che non rientrano presso la famiglia nei fine settimana percorsi integrati con risorse altre ad esempio rilanciare il progetto famiglie d'appoggio o single o pensare ad altro.
- **La gestione di atteggiamenti oppositivi dei ragazzi e delle loro famiglie** mette spesso in difficoltà alcuni educatori perciò bisogna migliorare nella gestione dei conflitti e nella capacità di motivare i percorsi e le decisioni.

Punti di Forza

- La contrada con la presenza delle famiglie e di altri abitanti e con la sua vivacità di iniziative è sempre un ottimo supporto alle comunità d'accoglienza. Gli eventi rituali della contrada sono importanti perché hanno un valore identitario, segnano appartenenza e sanno sorprendere e rasserenare chi li attende e vi partecipa.
- La natura e gli animali presenti nel contesto delle comunità creano benessere e incanalano emozioni
- La presenza di volontari aumenta la competenza del luogo; favorisce il confronto e l'apertura all'esterno, una maggiore individualizzazione degli interventi e porta nuove idee ed energie.
- La collaborazione con realtà esterne porta ad ampliare, diversificare, rinnovare le proposte educative, formative, culturali e ricreative.

AREA TERRITORIALE

Educativa territoriale

Nel corso di tutto l'anno 2016, i progetti di educativa territoriale seguiti sono stati 31: 10 con Tutela minori di Thiene, 8 con Tutela di Schio, 6 con la Npi di Thiene, 6 con la Npi di Schio e 1 con il Csm di Thiene.

Le segnalazioni nel corso dell'anno alle quali si è dato seguito all'avvio di nuovi progetti di educativa territoriale sono state 12, di cui 5 all'interno del programma Pippi così suddivise:

- 4 progetti con il Consultorio, protezione e cura dei Minori di Schio (di cui 2 con programma Pippi).
- 4 progetti con il Consultorio, protezione e cura dei Minori di Thiene (di cui 3 con programma Pippi)
- 2 progetti con Neuropsichiatria infantile di Thiene
- 2 progetti con Neuropsichiatria di Schio.

Le chiusure di progetti nel corso del 2016 sono state 9 in totale così suddivise:

- Con Consultorio, Protezione e cura dei Minori di Schio ci sono state 2 chiusure, una per raggiungimento della maggiore età e una per raggiungimento degli obiettivi.
- Con il Consultorio, Protezione e cura dei Minori di Thiene nel corso dell'anno ci sono state 3 chiusure, dovute a raggiungimento della maggiore età, accoglienza in famiglia affidataria e raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.
- Con la NPI di Thiene 3 chiusure, dovute al raggiungimento della maggiore età, inserimento in una struttura terapeutica, poca collaborazione da parte del minore e della famiglia.
- Con la Npi di Schio 1 chiusura dopo una valutazione congiunta con servizio e famiglia. Con il Csm di Thiene nessuna chiusura e nessun nuovo progetto.

Risorse umane

A maggio 2016 c'è stato un cambiamento importante all'interno dell'equipe nella figura del coordinatore.

A dicembre 2016 l'equipe era costituita da 9 educatori e da 1 coordinatore, di cui 7 soci lavoratori e 3 dipendenti. Alcuni educatori sono part time e altri raggiungono il tempo pieno solo con l'educativa. Alcuni di loro (2) lavorano sia in educativa che nell'equipe Stabile Infermenti. Nel corso dell'anno è stato assunto un nuovo educatore che già conosceva la nostra realtà.

Le riunioni di equipe e di supervisione (1 ogni due settimane) si sono svolte in modo costante.

Analisi, evoluzione dei bisogni e processi organizzativi

Il percorso di supervisione/formazione con un formatore esterno (Marco Tuggia), nel corso del 2016, ha portato a supervisionare alcune situazioni seguite dall'equipe, ad analizzare e a trovare nuove strategie nel lavoro con famiglie con problematiche psichiatriche.

Nel corso dell'anno abbiamo definito quelli che sono per noi i pilastri dell'educativa territoriale:

- Il mondo del bambino come modello teorico e operativo;
- La partecipazione delle famiglie e dei bambini nelle varie fasi del progetto (assessment, progettazione, azione, valutazione);
- La documentazione (scheda di segnalazione, scheda di osservazione, il PEI e la microprogettazione, relazioni ai servizi);
- La valutazione (sulla base della microprogettazione e questionario sdq);
- La presenza di più dispositivi (educativa, gruppo genitori/bambini, rapporto scuola-famiglia-servizi, famiglia d'appoggio);
- Il lavoro in equipe multidisciplinare.

Grazie al finanziamento del programma PIPPI, c'è stata l'opportunità di un confronto importante con tanti operatori dei Servizi dell'Ulss che ha portato alla condivisione della cornice teorica e degli strumenti operativi del Mondo del bambino, che già da alcuni anni utilizziamo come equipe. In molte situazioni seguite dall'equipe, questo ha portato benefici nelle modalità di lavoro con i Servizi, con una maggiore spinta alla promozione del coinvolgimento e della partecipazione delle famiglie nella definizione dei progetti e nelle azioni concrete dei progetti che le riguardano.

All'interno del progetto PIPPI c'è stata l'opportunità di collaborare con il Consultorio e con la cooperativa Primavera Nuova per la gestione dei gruppi genitori e gruppi bambini.

In occasione del bando della chiesa Valdese è stato presentato dall'equipe di Educativa Territoriale il progetto "Time out - il gruppo come risorsa per sviluppare competenze sociali, relazionali e comunicative" con l'intento di trovare finanziamenti per sviluppare come equipe l'idea progettuale dei piccoli gruppi. Si è in attesa di conoscere l'esito della domanda per poter attivare il progetto.

Emerge l'esigenza da parte di alcuni ragazzi a cavallo della maggiore età seguiti dalla neuropsichiatria infantile di essere accompagnati in esperienze di piccoli gruppi per superare il proprio isolamento.

Nel 2016 è stata avanzata la proposta di dare continuità al progetto "A braccia aperte", reti di famiglie solidali, voluto e avviato dalla cooperativa Progetto Zattera Blu in sinergia con alcuni comuni del territorio. Nel 2017 il progetto verrà portato avanti nel territorio di Breganze con il sostegno del Comune.

Stabile Infermenti

Nel 2016 sono stati 10 i progetti realizzati da Stabile Infermenti:

1. Progetto Giovani di Breganze.
2. Progetto Giovani di San Vito di Leguzzano
3. Progetto Giovani Thiene
4. Progetto Giovani di Zugliano
5. Progetto Giovani di Malo
6. percorso formativo nelle scuole medie sulla legalità e la responsabilità (Comune di Sarcedo)
7. Progetto PLAY YOUR PART: attiviamo la cittadinanza, bando regionale "Fotogrammi veneti"
8. Progetto Social Day
9. Progetto formativo con gli studenti dell'ITGC "Aulo Ceccato" di Thiene sul tema del volontariato e del Social day.
10. "Comprendere per apprendere" con il Comune di Thiene - doposcuola e laboratori formativi con mamme immigrate

Da sottolineare alcuni aspetti:

- L'equipe ha lavorato nell'ambito dell'animazione e gestione dei progetti giovani con 5 Comuni: Thiene, Breganze, Zugliano, Malo e San Vito. Rispetto all'anno precedente si è lavorato in un Comune in più (Malo) e nel 2017 è in programma la partenza di un progetto nel Comune di Santorso. Nei progetti avviati da più tempo si è lavorato per la promozione dell'autonomia dei ragazzi nella gestione di alcune attività e nell'organizzazione delle iniziative. Nei progetti più recenti abbiamo lavorato con l'animazione di strada presso alcuni luoghi informali e abbiamo organizzato degli incontri nelle scuole medie per promuovere i progetti tra i più giovani.
- In generale il lavoro dell'equipe nei progetti giovani rispetto al passato va ad interessare fasce d'età più basse (dalla terza media) e a rispondere ad un bisogno, che sempre più spesso emerge da parte dei Comuni e del territorio, di monitoraggio, aggancio e dialogo con ragazzi che a volte vengono identificati come problematici.

- L'equipe, attraverso la gestione dei progetti giovani, del Social day e dei percorsi formativi nelle scuole, ha consolidato le collaborazioni con 6 Comuni, 6 scuole secondarie di secondo grado, 4 scuole secondarie di primo grado, 3 Comitati di quartiere di Thiene, circa 20 Associazioni di Volontariato e diverse altre realtà pubbliche e private del territorio.
- Ha avuto un buon riscontro la seconda edizione del percorso formativo sul tema della legalità e della responsabilità svolto nelle scuole medie di Sarcedo. Il Comune ha voluto prendere l'impegno di riproporlo nel 2017.
- A fine 2016 sono state rinnovate le convenzioni per la gestione dei Progetti Giovani di Zugliano (2 anni), San Vito (1 anno), Malo (1 anno), Thiene (2 anni).
- Anche nel 2016 c'è stata un'ottima risposta da parte degli studenti delle scuole superiori ai percorsi di promozione della cittadinanza attiva. Il Social day ha visto la partecipazione nel territorio di Thiene di 900 giovani. Si è consolidata la collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio. Il Social day ci ha portato a lavorare a con le scuole medie di Thiene e di Breganze. Per le superiori è stata data continuità al "board", tavolo che riunisce gli staff delle 5 scuole thienesi coinvolte. Diversi giovani del nostro territorio hanno partecipato ai tavoli nazionali e ai meeting europei del Social day e della rete SAME.
- CNCA Veneto – politiche giovanili: il coordinatore ha partecipato agli incontri del gruppo di lavoro regionale che però sono stati sospesi nell'ultimo periodo.

L'equipe.

L'equipe è formata da quattro educatori, tre a scavalco con altre aree.

L'equipe ha avviato negli ultimi mesi del 2016 un percorso di ridefinizione delle proprie attività, progettualità e metodi che continuerà nel 2017. Ci stiamo definendo come un'equipe che realizza progetti di animazione di comunità, educativa di strada e co-progettazione con enti pubblici, giovani e realtà locali. Nel 2017 cercheremo le modalità più adatte per comunicare in maniera più efficace il nostro lavoro, le nostre metodologie e le attività che proponiamo. Nel 2017 entrerà un nuovo operatore a supporto dell'equipe per la gestione dei progetti giovani nei nuovi Comuni coinvolti. Tra gli obiettivi del 2017 c'è la formazione degli operatori dell'equipe, la ridefinizione della nostra area, la preparazione di una nuova presentazione dell'equipe da utilizzare con Comuni e Scuole.

AREA ACCOGLIENZA RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Ad inizio 2016, su richiesta dei sindaci dei comuni di Lugo di Vicenza, Calvene e Caltrano, si sono susseguiti incontri con gli amministratori locali per discutere e individuare delle strategie condivise per dare una risposta alle richieste della Prefettura di Vicenza in merito all'apertura di alcune strutture dedicate all'accoglienza di richiedenti protezione internazionale.

Si è insieme deciso di cercare alcune case e/o appartamenti da attrezzare per procedere in un'ottica di accoglienza diffusa, privilegiando piccoli gruppi diversificati tra loro: uomini, donne e famiglie con minori.

La Cooperativa Radicà ha strutturato un gruppo di lavoro, denominatosi "Progetto Enea", che nei primi mesi dell'anno è stato impegnato in azioni preliminari, necessarie alla strutturazione di un intervento competente. Ha concorso allo specifico Bando pubblicato dalla Prefettura, ottenendo l'autorizzazione a procedere con l'accoglienza. Ha ricercato e individuato strutture adeguate e le ha attrezzate per il servizio preposto. Ha supportato gli operatori tramite formazioni specifiche sul tema. Ha partecipato ai tavoli di lavoro organizzati dalla Prefettura e agli incontri dell'Area Migranti all'interno del Consorzio Prisma.

Nel mese di giugno è stata aperta la prima casa, a Caltrano, in cui sono stati accolti 5 ragazzi (divenuti 6 in luglio) provenienti da Nigeria e Gambia. A luglio è stato aperto un secondo appartamento in Calvene, che ha visto la presenza di due nuclei famigliari di nazionalità nigeriana (madre e figlia + una coppia con figlio). Infine in settembre una terza struttura è stata avviata in Lugo di Vicenza ospitando una madre con tre figli provenienti anch'essi dalla Nigeria.

A fine anno le accoglienze in corso erano 15: 7 uomini, 3 donne e 5 minori.

Le attività preminenti del Progetto Enea e dei suoi operatori sono state:

- Assistenza sanitaria (vaccinazioni, controlli medici, visite specialistiche)
- Assistenza legale (compilazione C3, richiesta e rinnovo permessi soggiorno, richiesta e rinnovo tessera sanitaria, richiesta codice fiscale, scrittura storia e preparazione alla commissione territoriale, ricerca documentazione, accompagnamenti in questura e in prefettura)
- Supporto linguistico (insegnamento lingua italiana, iscrizione corsi CPIA, collaborazione con associazioni locali, iscrizione alle scuole pubbliche per i minori)
- Fornitura servizi (erogazione pocket money e quota per vitto, fornitura prodotti igiene personale e pulizia, abbigliamento, effetti lettereschi, attrezzature per cucina, lavanderia e tempo libero)
- Attività sociali (percorsi di volontariato nelle amministrazioni comunali o presso associazioni, conoscenza del territorio e dei servizi, attività laboratoriali, partecipazione ad eventi locali, partecipazione a gruppi sportivi, realizzazione di momenti conviviali)

Gli operatori hanno garantito una presenza assidua all'interno delle strutture, seguendo gli ospiti nell'apprendimento della gestione di una casa, delle necessità e degli impegni che implica. Hanno inoltre mediato nelle fatiche della convivenza e nelle situazioni di conflittualità che si sono create, agendo attraverso la riorganizzazione degli spazi e la strutturazione di incontri di gruppo nei quali lavorare sui conflitti e le incomprensioni.

Le criticità maggiori sono state appunto problematiche relative alla convivenza forzata, la motivazione allo studio e all'apprendimento dell'italiano, la discontinuità nel mantenere alcuni impegni, le frustrazioni derivate dai lunghi tempi di attesa, dagli esiti negativi della commissione, dalle difficoltà di comprendere il funzionamento della burocrazia e della macchina statale.

Gli obiettivi per il 2017 sono:

- Confermare l'affidamento tramite bando della Prefettura.
- Consolidare il gruppo di lavoro e gli operatori del Progetto Enea tramite l'inserimento di nuove figure e percorsi di formazione.
- Aumentare il numero di accoglienze a 20, con l'apertura di una o due nuove strutture
- Implementare i percorsi di apprendimento linguistico utilizzando dispositivi di vario tipo (scuole, insegnanti, app sul cellulare, conversazioni con volontari, supporti audio-video).
- Rilevare le competenze e le aspirazioni di ogni ospite, per indirizzarlo verso momenti di formazione, corsi professionalizzanti.
- Supportare gli ospiti nella ricerca di stage, opportunità ed esperienze lavorative.
- Aumentare momenti di socializzazione e conoscenza con il territorio e le persone che vi vivono.
- Realizzare attività di laboratorio, pensate soprattutto per donne e bambini.
- Strutturare un protocollo di uscita dal progetto.
- Continuare percorsi di sensibilizzazione e conoscenza sul tema, in collaborazione con istituzioni, associazioni, privato sociale.

INFORMAZIONI RICHIESTE DALLE NORME PER LE COOPERATIVE

COOPERATIVE: MUTUALITA' PREVALENTE

Scambio mutualistico Art. 2512, c.3 e art. 2513 c.13 Codice Civile

Si informa che per l'esercizio oggetto del presente bilancio è soddisfatto il requisito della mutualità prevalente, innanzitutto in quanto cooperativa sociale e quindi cooperativa a mutualità prevalente di diritto ai sensi dell'art. 111-septies disp. att. c.c; il requisito è comunque soddisfatto in qualità di cooperativa di lavoro in quanto il rapporto di scambio mutualistico intrattenuto con i soci supera lo scambio con i terzi: infatti i costi delle prestazioni lavorative effettuate dai soci ammontanti a euro 417.688 (salari e stipendi, oneri sociali ecc., collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni a progetto, compensi occasionali) costituiscono il 78% dei costi complessivamente sostenuti per prestazioni lavorative come risulta dalla seguente tabella.

Voce	Totale	soci	non soci
costo del personale	401.360	315.219	86.141
oneri sociali	102.593	74.650	27.943
Trattamento di fine rapporto	32.773	27.819	4.954
altri costi del personale	0	0	0
Totale voce B9	536.726	417.688	119.038
Altre forme di lavoro inerenti lo scopo mutualistico			
Co.Co.Pro. - Co.Co.Co e occasionali	2.138	0	2.138
Professionisti	0	0	0
Personale ricevuto in distacco	0	0	0
Totale generale	538.864	417.688	121.176
Totale percentuale	100%	78%	22%

RISTORNI

Il risultato economico positivo del presente esercizio ha consentito di addivenire, in sede di determinazione dell'avanzo di gestione, alla stima di un ristorno ai soci di euro 25.000 che è stato imputato ad incremento del costo del lavoro in quanto verrà erogato come incremento delle retribuzioni.

L'ammontare complessivo dei ristorni è stato determinato in base all'apporto dato dai soli soci al conseguimento del risultato economico della gestione: tale apporto è stato determinato, trattandosi di cooperativa di produzione e lavoro, applicando all'avanzo di gestione il rapporto tra l'ammontare delle retribuzione dei soci e l'ammontare complessivo delle stesse.

I ristorni sono stati calcolati ripartendo tra i soci presenti alla data di chiusura di bilancio l'importo del ristorno in base ai criteri già approvati dall'Assemblea dei soci del 18/11/2016.

A) Avanzo di gestione: Rigo 21 del Conto Economico	€		12.844
Ristorni imputati a conto economico	€	+	25.000
Rettifiche di valore Attività Finanziarie (rigo D) positive	€	-	0
Rettifiche di elementi eccezionali positive	€	-	0
Totale			37.844
B) Avanzo di gestione generato dai soci: A) x percentuale di prevalenza	€	78 %	29.518
VERIFICA IMPORTO DEL RISTORNO (D)			
Cooperative di Lavoro			
C) Trattamenti retributivi complessivi corrisposti ai soci	€.		417.688
D) Ristorno	€.		25.000

Si evidenzia che i ristorni previsti sono quindi di ammontare inferiore all'importo massimo applicabile a titolo di ristorni.

RENDICONTO DESTINAZIONE QUOTE "5‰"

La scrivente società non risulta beneficiaria del cinque per mille.

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE E CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è così composto in base alla tipologia dei soci e raffronto col precedente esercizio:

Tipologia soci	Numero soci		Quote sottoscritte		Ristorni a capitale	
	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente
Soci cooperatori - persone fisiche	16	19	416	494	0	0
Soci cooperatori - persone giuridiche	0	0	0	0	0	0
Soci volontari	5	5	130	130	0	0
Soci finanziatori o sovventori - persone fisiche	0	0	0	0	0	0
Soci finanziatori o sovventori - persone giuridiche	0	0	0	0	0	0

In ossequio a quanto sancito dall'articolo 2528, c.c., l'organo amministrativo, con riguardo all'ammissibilità di nuovi soci, specifica che ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti statutari e di legge, da parte dei lavoratori richiedenti l'ammissione nonché alla valutazione delle capacità professionali espresse e all'interesse mostrato per le problematiche della cooperativa.

Le determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo alle movimentazioni della compagine sociale sono riassunte nel seguente prospetto:

n. soci all'inizio dell'esercizio:	21	di cui volontari	5
n. domande di ammissione pervenute:	3	di cui volontari	0
n. domande di ammissione esaminate:	3	di cui volontari	0
n. domande di ammissione accolte:	3	di cui volontari	0
n. recessi di soci pervenuti:	0	di cui volontari	0
n. recessi soci esaminati:	0	di cui volontari	0
n. recessi soci accolti:	0	di cui volontari	0
n. soci esclusi:	0	di cui volontari	0
n. soci deceduti:	0	di cui volontari	0
n. soci alla fine dell'esercizio	24	di cui volontari	5

DIVIDENDI E RIPIANI PERDITE

A norma dell'art. 2545 quinquies, si precisa che non si è proceduto ad alcuna distribuzione di dividendi.

Si segnala che nel corso degli ultimi 5 esercizi non sono state utilizzate riserve a copertura delle perdite.

PRESTITI SOCIALI.

La cooperativa alla data di chiusura del bilancio non ha raccolto prestiti sociali.

RAPPORTI COL SISTEMA COOPERATIVO

La cooperativa nel corso dell'esercizio ha intrattenuto rapporti economici e finanziari con il sistema cooperativo; i più rilevanti con le cooperative Progetto Zattera Blu Coop. Sociale Onlus, in particolare relativamente al servizio volontario europeo, e Samarcanda Coop. Sociale Onlus, per servizi contabili e amministrativi. Gli importi di tali rapporti sono i seguenti:

Proventi realizzati nei confronti del sistema cooperativo	7.205
Oneri sostenuti nei confronti del sistema cooperativo	29.882

RISERVE INDIVISIBILI

Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Fiscalità: IRES.

Si rammenta che il citato art. 11 del DPR 601 afferma che "I redditi conseguiti dalle società cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi sono esenti dalla imposta sul reddito delle persone giuridiche e dalla imposta locale sui redditi se l'ammontare delle retribuzioni effettivamente corrisposte ai soci che prestano la loro opera con carattere di continuità, comprese le somme di cui all'ultimo comma (i ristori), non è inferiore al cinquanta per cento dell'ammontare complessivo di tutti gli altri costi tranne quelli relativi alle materie prime e sussidiarie". Detta percentuale, per l'anno 2016, è superiore al 50%.

Alla luce di quanto disposto dal comma 463 dell'articolo unico della Legge 30/12/2004 n. 311 (Legge finanziaria 2005), che esclude le cooperative sociali ex legge 381/1991 dalla limitazioni dei benefici fiscali introdotte con i commi da 460 a 462 del medesimo articolo, e sussistendone i requisiti, è stata data applicazione all'art. 11 del DPR 29/09/1973 n. 601, comma 1. I redditi prodotti nell'esercizio dalla cooperativa sono quindi esenti da Ires.

Fiscalità: IRAP coop. Tipo A.

Per quanto attiene l'Irap è stata invece applicata l'agevolazione riconosciuta dalla Regione Veneto alle cooperative sociali di cui all'art. 2, comma 1 lettera a) della L.R. n. 32/2006, iscritte nella sezione A dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5 comma 2 lettera b) della medesima legge regionale n. 32/2006. Si rammenta che la Radica' societa' cooperativa sociale è stata iscritta in detto Albo.

ADEMPIMENTI L.R. 23/2012 ART. 15 – TRASPARENZA IN MATERIA DI PUBBLICI FINANZIAMENTI E CONVENZIONI

In merito a quanto previsto dall'art.15 della L.R. n. 23 del 29/06/12, secondo il quale le strutture sanitarie, sociali o socio-sanitarie operanti nel territorio della Regione Veneto che siano destinatarie di pubblici finanziamenti o di convenzioni con la pubblica amministrazione in base alle quali erogano servizi, fanno l'obbligo di rendere pubblico quanto percepito, il Consiglio di Amministrazione informa che tra la voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" è compreso l'ammontare di euro 712.748,30.= percepiti da pubbliche amministrazioni come di seguito dettagliato:

ENTE	IMPORTO
Ulss n. 4 Alto Vicentino	448745,50
Ulss n. 7 Pedemontana	43047,50
Ministero dell'Interno - Prefettura di Vicenza	87405,02
Comune di Enego	38064,00
Comune di Dueville	37509,00
Ulss n. 2 Feltre	17578,00
Comune di Thiene	17226,96
Comune di Malo	8000,00
Comune di Velo d'Astico	4551,76
Comune di Vicenza	3953,20
Comune di Breganze	3810,21
Comune di Sarcedo	952,38
Istituto Tecnico Com.e Geometri "A.Ceccato" - Thiene	952,38
Liceo Statale "F.Corradini" –Thiene	476,19
Ist.Tecnico Ind."G.Chilesotti" – Thiene	476,19

Inoltre la scrivente ha beneficiato di un contributo di euro 2.711,00 dal Comune di Thiene e di euro 300,00 dal Comune di Zugliano.

Informazioni richieste dalla legge in merito a startup e PMI innovative

Non vi sono ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società ed in particolare non sono state effettuate rivalutazioni e la società non è una Startup o una PMI innovativa.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite**Proposta di destinazione dell'utile di esercizio**

Sulla base di quanto esposto Vi invitiamo ad approvare il presente bilancio, con la proposta di destinare a ristorni ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera a), della legge n. 142 del 2001 euro 25.000 con le modalità meglio precisate nella presente Nota Integrativa e destinare l'utile residuo, ammontante a complessivi euro 12.844:

- ai sensi dell'art. 11 comma 6 della Legge 31 Gennaio 1992, n. 59, nella misura e con le modalità stabilite dalla legge;

- per il 30% alla Riserva Legale indivisibile;

- per la quota restante alla Riserva Statutaria Indivisibile.

Dette riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento ai sensi dell'art. 12 della Legge 16 Dicembre 1977, n. 904.

Luogo e data

CALVENE li, 27/03/2017

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il presidente CISCATO VALENTINO